

“Libretto formativo del cittadino”

A cura del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

art. 2 comma i) Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276

Il Decreto Legislativo del 10 settembre 2003 n. 276, attuativo della Legge del 14 febbraio n. 30, definisce all'articolo 2 comma i) - il «Libretto formativo del cittadino» come "libretto personale del lavoratore, definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, previa intesa con la Conferenza Unificata, e sentite le Parti Sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle Regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate".

Che cosa è?

Il Libretto Formativo del cittadino è lo strumento chiave per la trasparenza dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Tale strumento rappresenta un elemento indispensabile per la realizzazione dei concetti di lifelong e lifewide learning, che esprimono il diritto di ogni persona, di potersi formare, di poter valorizzare le proprie esperienze e di apprendere per tutto l'arco della vita (diritto di cittadinanza e di sviluppo professionale).

Il Libretto Formativo è concepito come dispositivo sintetico di trasparenza e portfolio di documenti ed evidenze.

Raccoglie informazioni, dati e attestazioni riguardanti esperienze effettuate in ambito educativo/formativo, in ambito lavorativo, in ambito sociale, ricreativo o familiare e le documenta.

In particolare, il Libretto risponde all'esigenza di rendere codificabile e riconoscibile l'apprendimento non formale o informale che, in quanto tale, deve essere ricostruito, documentato ed eventualmente certificato al fine di essere reso trasparente.

Responsabili del rilascio del Libretto sono le Regioni, che possono delegare ad altri soggetti.

Responsabile dell'aggiornamento del Libretto è essenzialmente l'individuo, che ne è titolare.

A chi è utile

Il Libretto è utile e fruibile per il mercato del lavoro e per il sistema dell'istruzione e formazione, ma è primariamente uno strumento di valorizzazione della persona, riconoscibile dalle istituzioni per la garanzia e la tutela dei soggetti.

In particolare:

a) E' utile per la persona

Il Libretto formativo, rappresenta, per la persona, uno strumento di comunicazione che risponde a tre obiettivi principali:

- fornire informazioni sul soggetto e sul suo curriculum di apprendimento formale e non formale per la ricerca di un lavoro, per la mobilità professionale e per il passaggio da un sistema formativo all'altro;
- rendere riconoscibili e trasparenti competenze comunque acquisite e potenzialità professionali;
- orientare gli individui nelle scelte di vita e nei progetti professionali.

b) E' utile per il mercato del lavoro

Per il mercato del lavoro e per il sistema delle imprese, il Libretto formativo, rappresenta uno strumento di informazione, finalizzato a:

- facilitare la riconoscibilità di professionalità e competenze individuali all'interno di un processo di inserimento (ad esempio nei contratti di apprendistato) e mobilità lavorativa (ad esempio nelle varie forme di contratto flessibile);
- evidenziare il percorso formativo e professionale del soggetto, con particolare attenzione alle potenzialità, alle aspirazioni e ai livelli di eccellenza ottenuti.

c) E' utile per le Istituzioni

Per le istituzioni locali e per il sistema dell'istruzione e formazione professionale, il Libretto formativo, rappresenta uno strumento di garanzia e formalizzazione, finalizzato a:

- valorizzare i sistemi di certificazione e riconoscimento, in atto nei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale;
- garantire la trasparenza e la leggibilità delle informazioni e dei dati formativi e professionali di un soggetto anche in una dimensione europea, facilitando la flessibilità e la personalizzazione dei percorsi;
- garantire la visibilità delle competenze e delle esperienze maturate dagli individui in una logica di mobilità geografica e professionale e di apprendimento su tutto l'arco della vita.

Il formato

Il Libretto, predisposto in formato cartaceo ed elettronico e pensato per essere fruibile e gestibile da diversi soggetti, è articolato in due sezioni, organizzate in modo dinamico e selettivo a seconda delle caratteristiche del soggetto utilizzatore. Questo significa che ognuna delle sezioni potrà avere una diversa ampiezza e una composizione variabile ("a fisarmonica") a seconda delle informazioni prevalenti e più significative del soggetto, pur in un quadro unico di leggibilità.

Il Libretto, concepito come uno strumento di "servizio" per il cittadino, si ispira ad una logica di massima semplificazione e risponde allo scopo di far emergere il patrimonio delle competenze dell'individuo nella sua integrità. In tal senso esso costituisce un veicolo di informazioni aggregate ed "evolutive" delle competenze dell'individuo e, in quanto tale, si distingue da altri strumenti di raccolta dati più "statici", con i quali, peraltro, è in grado di dialogare ed è destinato ad integrarsi. In particolare, il Libretto sarà allegato alla scheda anagrafico - professionale del lavoratore nell'ambito della Borsa Continua Nazionale del lavoro e costituirà dunque un elemento ulteriore per l'individuo per rendere evidenti le proprie competenze e progettare percorsi mirati e personalizzati e per le imprese per individuare le persone con le competenze più adatte alle loro esigenze.